

COMMISSIONI RIUNITE

FINANZE E TESORO (IV) - AGRICOLTURA (IX)

III.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE **GERMANI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	21
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Provvidenze a favore della produzione della canapa (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (3035)	21
PRESIDENTE	21, 25, 26
FERRERI PIETRO	22, 26
PIERACCINI	22
RONZA	23, 26
GOMEZ D'AYALA	23, 26
FERRARI RICCARDO	23
CACCIATORE	23
TRUZZI	23
ARCAINI	24
MARTINELLI	24
ROSATI, <i>Relatore per la IX Commissione Agricoltura</i>	24
COLOMBO, <i>Ministro dell'Agricoltura e delle foreste</i>	24, 26
ANGELINO PAOLO	26
NATALI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	26
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	27

La seduta comincia alle 9,30.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Turnaturi, Scoca e Tosi della IV e il deputato Sangalli della IX Commissione.

Discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore della produzione della canapa. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (3035).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente provvidenze a favore della canapa. Come gli onorevoli colleghi già sanno esso è stato rimesso alle commissioni riunite dell'Agricoltura e delle Finanze e tesoro per l'esame dell'articolo 4 che contempla l'esenzione, per il Consorzio nazionale produttori canapa, dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile. Alla soppressione di questo articolo la Commissione Finanze e tesoro condizionò il suo parere favorevole, espresso il 19 luglio di quest'anno. La Commissione Agricoltura, tuttavia, nelle sedute del 24 e del 26 luglio, ritenne di approvare gli articoli del disegno di legge, articolo 4 incluso, proprio per manifestare il suo fermo intendimento di dare approvazione al provvedimento nella sua integrità, e chiese alla Commissione Finanze e tesoro, a norma dell'articolo 40, ottavo comma, del regolamento della Camera, se insistesse nel parere già espresso. Poiché la Commissione Finanze e tesoro, in data 31 luglio, ribadiva il suo atteggiamento contrario all'approvazione dell'articolo 4, su richiesta della Commissione Agricoltura, il disegno di legge veniva assegnato, il 15 ottobre, all'esame delle Commissioni riunite, per « l'esame degli articoli concernenti le conseguenze finanziarie » come dispone, all'articolo 40, il regolamento della Camera. Il che vuol dire che le due Commissioni riunite sono

LEGISLATURA II — COMMISSIONI RIUNITE (FIN. E TES. IV — AGR. IX) — SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1957

chiamate ad esaminare soltanto l'articolo 4 del disegno di legge; tuttavia, do lettura anche degli altri articoli che la Commissione Agricoltura ha già approvato:

ART. 1.

È autorizzato lo stanziamento di lire 750 milioni per ciascuno degli esercizi 1957-58 e 1958-59, e di lire 300 milioni per l'esercizio 1959-60, al fine di conseguire, mediante lo studio e l'applicazione di sistemi e di processi tecnici più progrediti, una maggiore produttività delle superfici investite a canapa ed una riduzione dei costi di produzione e di conservazione della fibra.

ART. 2.

Gli stanziamenti di cui al precedente articolo 1 sono utilizzati per l'erogazione di contributi nella spesa inerente ad iniziative anche a carattere generale, intese a conseguire gli scopi di cui al citato articolo 1, ed attuate non anteriormente al 1° luglio 1956.

I contributi suddetti possono essere corrisposti ai produttori agricoli di canapa, singoli od associati, nonché ad enti ed istituti di sperimentazione. Nel caso che i contributi riguardino iniziative a carattere generale, l'erogazione potrà essere effettuata a favore dei produttori in base alla quantità di canapa conferita.

ART. 3.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, per ciascuno esercizio, stabilisce con proprio decreto, da emanare di intesa con il Ministro per il tesoro, le norme relative alla erogazione dei contributi di cui al precedente articolo 2.

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste, per l'applicazione della presente legge, è autorizzato a concedere anticipazioni, mediante aperture di credito entro il limite di lire cento milioni, a favore del Presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa, per tramite del quale potrà essere effettuata la erogazione dei contributi suddetti.

Il Presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio assume la veste di funzionario delegato per tutti i conseguenti effetti previsti dalle disposizioni in vigore

ART. 4.

Il Consorzio nazionale produttori canapa è esente dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile.

ART. 5.

Alla copertura dell'onere di 750 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1957-58, sarà provveduto mediante riduzione di pari importo del fondo iscritto per il medesimo esercizio nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

FERRERI PIETRO, *Presidente della IV Commissione Finanze e tesoro*. Il relatore su questo provvedimento per la nostra Commissione, onorevole Schiratti, ha formulato il seguente emendamento che io sono incaricato di illustrare: « L'imposta di ricchezza mobile non è applicabile ai redditi del Consorzio nazionale produttori canapa che derivano dalla gestione dell'ammasso obbligatorio della canapa ».

La nuova formulazione proposta per l'articolo 4 tende a chiarire che la IV Commissione voleva soprattutto non lasciare passare una formulazione nella quale non fossero esattamente riprodotte le circostanze che avevano indotto il Governo a presentare il primitivo testo dell'articolo, così come risultavano dalla relazione introduttiva.

Infatti si insisteva nella relazione introduttiva nel sostenere che questo ente, in quanto gestore di un ammasso obbligatorio, doveva aspettarsi anche delle sovvenzioni dallo Stato e non era pertanto giusto che venisse assoggettato al pagamento di una imposta di ricchezza mobile che si sarebbe risolta in una partita in giro.

La IV Commissione finanze e tesoro, ripeto, trovò inadeguata la pristina formulazione dell'articolo 4 in quanto essa autorizzava il sospetto che si volesse introdurre una esenzione dall'imposta di ricchezza mobile senza limiti. Si è quindi creduto opportuno proporre una modifica all'articolo 4 nel senso che qualora il Consorzio nazionale produttori canapa, oltre a gestire l'ammasso obbligatorio avesse altre gestioni, queste non avrebbero alcun titolo per essere esentate dall'imposta di ricchezza mobile.

PIERACCINI. Dichiaro subito, a nome del mio gruppo, che se sarà approvato l'emendamento e, per conseguenza, il provvedimento dovrà tornare al Senato, noi chiederemo di esaminare più a fondo il problema del Consorzio canapa e la politica, in genere, di questo settore.

LEGISLATURA II — COMMISSIONI RIUNITE (FIN. E TES. IV — AGR. IX) — SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1957

Un'ampia discussione si rende comunque necessaria data l'insufficienza della disciplina proposta dal provvedimento. Tuttavia devo con rincrescimento rilevare che 4 articoli del disegno di legge sono già stati approvati dalla Commissione agricoltura. Non mi resta che la possibilità di chiedere al Presidente Germani di adoperarsi egli stesso per una sorta di riapertura della discussione, magari rimandando il seguito dell'esame ad altra seduta per raggiungere, intanto, un accordo fra le parti. Altrimenti, data la scarsità delle garanzie che l'attuale stesura del provvedimento offre, devo avvertire che la mia parte pensa seriamente all'opportunità di una rimessione all'Assemblea.

RONZA. Ritorno sulla mia proposta di soppressione dell'articolo 4 presentata in sede di esame da parte della nostra Commissione. Quest'articolo, infatti, è male incastonato nel provvedimento, perché riguarda una questione che non ha alcuna connessione con le misure che vogliamo adottare in favore della produzione della canapa.

Se, difatti, la gestione dell'ammasso canapa è costituita soltanto da un complesso di prelievi che trovano un corrispettivo di spesa, non si determina un utile tassabile, ed allora è inutile inserire questo articolo. Se, invece, nell'attività del Consorzio, oltre alla gestione pura e semplice composta di costi e ricavi, che non danno utile, si inserisce un'altra attività, è evidente che non dobbiamo lasciare aperta, attraverso l'articolo 4, la porta per l'evasione di giuste imposizioni fiscali.

GOMEZ D'AYALA. Noi abbiamo già espresso nel corso della discussione in seno alla Commissione agricoltura molte riserve sul disegno di legge. Ci sono tuttavia le pressioni che vengono dalle zone canapifere, da parte dei produttori agricoli, i quali insistono perché si venga loro incontro in un momento estremamente difficile e delicato e si illudono che queste somme arriveranno a loro senza disperdersi nei meandri del Consorzio nazionale produttori canapa. Non possiamo non tenere conto di tali sollecitazioni. Se vogliamo riprendere la discussione sull'articolo 4, modificarlo e rinviare così al Senato il disegno di legge, io concordo con quanto ha detto il collega Pieraccini. Se poi vogliamo tenere conto dell'esigenza della massa dei produttori, chiudiamo la discussione ed approviamo il testo governativo.

Nel corso della discussione già svolta presso la Commissione agricoltura, noi avevamo proposto un emendamento (che in sostanza corrisponde alle sollecitazioni del collega Pie-

raccini) per assicurare che almeno l'80 per cento dei contributi andasse ai produttori e con precedenza assoluta ai piccoli e medi produttori.

Siamo disposti, pur di arrivare a una conclusione, a trasformare il nostro emendamento in ordine del giorno; tuttavia, rimanendo aperto il problema generale della campicoltura, che questo provvedimento non risolve, chiediamo al Governo ed alla Presidenza della Commissione agricoltura di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione gli altri provvedimenti sulla canapa che ad essa sono stati, e da lungo tempo, assegnati.

FERRARI RICCARDO. Debbo rilevare che l'impostazione del collega Gomez D'Ayala contiene una incongruenza, già da me rilevata in sede di Commissione agricoltura: la precedenza che egli vuol dare ai piccoli e medi coltivatori. Se si tratta di dare un'integrazione per quintale, senza riferimento alle persone dei produttori, fare distinzioni fra piccolo e medio coltivatore non ha assolutamente alcun senso.

CACCIATORE. Lo spirito del disegno di legge dovrebbe tendere a migliorare la produzione. Ma quando nell'articolo 1 indichiamo che questi fondi sono anche destinati alla conservazione della fibra, è chiaro che non si tratta più di problemi della produzione ma si vuole di soppiatto riparare ad un *deficit* del Consorzio canapa di cui tutti conosciamo l'entità e le cause.

Basta leggere l'articolo 2, prima comma per convincersene: « gli stanziamenti... sono utilizzati per l'erogazione di contributi nella spesa inerente ad iniziative anche a carattere generale, intese a conseguire gli scopi di cui all'articolo 1, ed attuate non anteriormente al 1° luglio 1956 ». Vorremmo sapere tra l'altro quali sono le iniziative già attuate dal 1° luglio 1956 ad oggi, e quanta parte dello stanziamento esse assorbiranno. Così come vorremmo sapere che cosa si intende esattamente per « conservazione » della fibra.

TRUZZI. Vorrei fare osservare ai colleghi che ritardare l'approvazione del disegno di legge significherebbe danneggiare sicuramente i produttori della canapa. A che cosa servono questi fondi? Servono alla sperimentazione e al miglioramento dei sistemi culturali; servono, infine, a dare ai canapicoltori gli strumenti per ottenere una maggiore resa unitaria. Ogni ritardo, lo ripeto, non farebbe, quindi, che danneggiare il Consorzio nazionale produttori canapa, che è oppresso oltre-

LEGISLATURA II — COMMISSIONI RIUNITE (FIN. E TES. IV — AGR. IX) — SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1957

tutto, dall'immunenza di prossime scadenze finanziarie.

ARCAINI. Ai motivi di urgenza menzionati dai colleghi, desidero aggiungerne un altro. L'aspettativa del settore industriale.

Le industrie che lavorano la canapa si trovano in seria difficoltà, tanto che alcuni stabilimenti sono stati costretti a chiudere a causa del prezzo del prodotto, che è troppo alto, ma lo è per necessità, considerando le ore di lavoro, le fatiche e le spese che la coltivazione della canapa comporta.

È necessario, quindi, attivizzare tutte le iniziative atte a portare il prodotto ad un prezzo che consenta al produttore la remunerazione delle proprie fatiche ma anche all'industriale di poter lavorare. Se così non sarà, altre fibre, importate da altri paesi, andranno a sostituire questa, che pure è una fibra nostra tradizionale.

Pertanto, pure apprezzando il proposito espresso dal collega Pieraccini di approfondire il problema, devo ricordare che in questo caso, l'ottimo sarebbe veramente nemico del bene.

Niente vieta, oltretutto, se lo si riterrà necessario, che prima della chiusura della legislatura si attuino altre misure che possano risolvere completamente il problema di questa nostra produzione caratteristica.

MARTINELLI. Comprendo, nella mia qualità di membro della Commissione finanze e tesoro, la preoccupazione che parecchi di noi hanno manifestato in merito al testo dell'articolo 4, e devo anche schiettamente rivolgere una preghiera ai Ministeri di carattere non finanziario perché, nel predisporre provvidenze o interventi del genere, evitino di inserire norme — come quella dell'articolo 4 — di carattere generale finanziario, le quali ledono quella politica di riduzione dei privilegi in materia fiscale, che faticosamente si sta da qualche tempo cercando di affermare. È evidente che quest'articolo 4 non ha alcuna diretta connessione con le provvidenze a favore della produzione della canapa, le quali sussisterebbero integralmente, prescindendo anche da questo norma di esenzione.

Ciò premesso, per quello che è il debito della mia coerenza nei confronti degli indirizzi seguiti dalla Commissione finanze e tesoro, non ho difficoltà a dichiarare che voterò a favore di questo provvedimento, comprensivo dell'articolo 4, sia perché ampiamente ci è stato qui illustrato che le provvidenze previste sono di carattere urgente, sia perché il Consorzio produttori canapa opera in un campo che ben poco può ottenere di reddito accer-

tabile agli effetti della ricchezza mobile, in quanto le operazioni di rivendita si svolgono in un clima di particolare ristrettezza di mercato.

Date queste circostanze di fatto, mi ritengo pienamente autorizzato, di fronte a me stesso, a votare il testo pervenutoci dal Senato.

ROSATI, *Relatore per la IX Commissione*. Vorrei chiedere all'onorevole sottosegretario se lo Statuto del Consorzio prevede che esso svolga attività diverse dall'ammasso obbligatorio della canapa. Perché, se così non fosse, la preoccupazione dei colleghi della Commissione finanze e tesoro, testé manifestata dall'onorevole Ferreri, non avrebbe ragion d'essere, e dovrei pregare il proponente di ritirare l'emendamento.

Vorrei pregare poi i colleghi Pieraccini e Cacciatore di desistere dal loro atteggiamento. Desidero, perché maggiormente si convincano, richiamare la loro attenzione sulla relazione che accompagna il disegno di legge. In essa sono contenuti dati — alcuni dei quali riferiti dal Ministro Colombo — molto indicativi. Essi ci dicono, per esempio, che la produzione attuale è fonte di lavoro per 200.000 lavoratori agricoli e per circa 25.000 operai dell'industria, ma ci dicono anche che la superficie coltivata a canapa subisce una continua diminuzione. Questi dati ci ammoniscono che, se non si interviene in tempo, contribuiremo noi stessi ad un'ulteriore riduzione della coltivazione a canapa nelle nostre zone, con grave danno non solo delle categorie direttamente interessate, ma anche, per certi aspetti, della economia del nostro paese, in quanto attualmente, pur dovendo subire una notevole concorrenza straniera, siamo pur sempre esportatori di fibre a canapa, e questa esportazione porta alla nostra bilancia dei pagamenti notevoli contributi che non possiamo ignorare.

COLOMBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Pure essendo già stati approvati gli altri articoli, mi sembra opportuno dare su tutto il provvedimento, e non solo sull'articolo 4, qualche chiarimento che possa tranquillizzare i componenti le due Commissioni dell'Agricoltura e foreste e della Finanze e tesoro.

Dirò innanzitutto che la preoccupazione che questo danaro vada a sanare eventuali deficit del Consorzio canapa è infondata: posso assicurare che il Consorzio canapa non ha alcun deficit.

Del resto, questa notizia e quelle che sto per darvi possono benissimo esservi confermate dai componenti del consiglio d'ammi-

LEGISLATURA II — COMMISSIONI RIUNITE (FIN. E TES. IV — AGR. IX) — SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1957

mstrazione del Consorzio, che rappresentano varie forze politiche.

Aggiungerò che è stata effettuata, in questi ultimi due o tre anni, una considerevole riduzione sulle spese di gestione, con risultati veramente positivi. Riprendendo poi un rilievo dell'onorevole Cacciatore, voglio precisare che anche i fondi destinati alla conservazione della fibra, contribuendo ad accelerare questa riduzione delle spese di gestione, si convertono in definitiva in un vantaggio per i produttori.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei fondi, debbo rammentare che si è dovuta applicare una riduzione di 3800 lire sul prezzo della canapa, al fine di mantenere in piedi l'industria della canapa, che ha forti concorrenti in altre fibre — particolarmente il lino (assistito in Francia e in altri Paesi da un premio di produzione) — e ciò ha arrecato un sensibile danno alla canapicoltura, poiché il prezzo non copre integralmente il costo di produzione.

Per questo motivo si è reso necessario, sia con contributi diretti ai produttori, sia con iniziative di carattere generale, affrontare il problema del riassetamento del settore.

Ieri sera, l'onorevole Franceschini, in sede di discussione del bilancio dell'agricoltura, ebbe modo di far rilevare, in un interessante intervento, quanto si è fatto nel campo della bachisericoltura, dopo l'emanazione di una certa legge. Dopo tante difficoltà, che avevano anche fatto sospettare della validità della nostra impostazione, la realtà ha dimostrato che quella legge ha dato risultati considerevoli se, attraverso la sperimentazione e la diffusione della sperimentazione, abbiamo ottenuto un miglioramento della qualità e una diminuzione dei costi di produzione, al punto che siamo di nuovo in grado di competere con lo stesso Giappone.

Ebbene, agli stessi risultati, introducendo soprattutto il processo di macerazione chimica, si vuol pervenire nel settore della canapa. Ecco il motivo ispiratore di questa legge.

Quanto all'articolo 4, non mi addentro nei motivi che ne consigliano il mantenimento, perché essi sono stati già ampiamente illustrati. Mi preme assicurare l'onorevole Schiratti, presentatore dell'emendamento illustrato dall'onorevole Ferreri, che il Consorzio canapa non ha altri redditi che non siano quelli derivantigli dalla gestione dell'ammasso obbligatorio della canapa, e pertanto l'emendamento mi pare superfluo. Lo prego, pertanto di ritirarlo evitandone la votazione.

Infatti, se esso dovesse essere bocciato, ciò potrebbe significare che non si vuole dare all'articolo 4 l'interpretazione che il Senato, approvandolo, gli ha dato. D'altra parte, approvarlo significherebbe, come già è stato sottolineato, rimandare tutto il provvedimento al Senato con le conseguenze negative già prospettate.

Per le stesse ragioni mi oppongo all'emendamento Ronza, dato che è stato dimostrato a mio avviso, come in questo caso non si possa parlare di redditi tassabili.

È stato dibattuto, infine, il problema della destinazione dei fondi. Ora, nell'impostazione dell'applicazione del provvedimento, come linea generale, noi adotteremo questo criterio. Nel primo anno, in cui si dovrà superare il periodo di congiuntura più difficile, 50 milioni soltanto dei 750 stanziati andrebbero a finanziare le iniziative di ammodernamento mentre 700 costituirebbero un'integrazione di prezzo a vantaggio immediato dei produttori.

Nel secondo anno aumenterebbe la quota destinata alle iniziative di produttività, salendo intorno ai 150 milioni mentre a integrazione del prezzo sarebbero riservati circa 600 milioni.

Terzo anno. 150 milioni per la produttività e 150 ad integrazione prezzo. Ciò premesso posso anche, in qualche modo, rispondere ad un'altra delle domande poste dall'onorevole Cacciatore: devo riconoscere che non sono in grado, in questo momento, di precisare quanta parte dello stanziamento previsto per l'esercizio 1957-58 verrà assorbita dalle iniziative a carattere generale attuate dal 1° luglio 1956 ad oggi. Debbo però ritenere garanzia sufficiente la mia affermazione che in questo primo anno 50 milioni vanno per le iniziative di carattere generale e 700 milioni ai produttori. Giacché poi mi è stato chiesto di concordare l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione Agricoltura dei provvedimenti ad essa assegnati sulla canapicoltura, mi rimetterò, per questo aspetto del problema, alla decisione del presidente Germani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per parte mia sono dispostissimo ad acconsentire alla richiesta formulata dall'onorevole Gomez D'Ayala.

Comunico che sono stati presentati tre ordini del giorno. Il primo, firmato dagli onorevoli Gomez D'Ayala e Grifone, è del seguente tenore:

« La Commissione Agricoltura e la Commissione Finanze e tesoro riunite impegnano

LEGISLATURA II — COMMISSIONI RIUNITE (FIN. E TES. IV — AGR. IX) — SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1957

il Governo a disporre perché i contributi di cui all'articolo 1 della legge n. 3035 siano assegnati in misura non inferiore all'80 per cento ai produttori e con assoluta precedenza ai piccoli e medi ».

Il secondo ordine del giorno, presentato dal deputato Angelino Paolo, e firmato anche dai deputati Pieraccini e Cacciatore, è il seguente:

« Le Commissioni riunite IV e IX della Camera dei deputati, considerato che, mentre l'articolo 1 del disegno di legge 3035 enumera tra i suoi fini il conseguimento di una maggiore produttività, di una riduzione dei costi di produzione e di conservazione della fibra; che il primo comma dell'articolo 2 stabilisce tassativamente che i fondi stanziati vengono utilizzati per i fini indicati nell'articolo 1, mentre il secondo comma dello stesso articolo concede una semplice facoltà di concedere contributi anche ai produttori di canapa, singoli o associati, impegnano il Governo a dare la preferenza, nella concessione di contributi e di anticipazione, ai produttori agricoli di canapa coltivatori diretti singoli o associati non impegnando, nel primo anno più di 50 milioni per le altre iniziative e non più di 150 milioni negli anni successivi ».

Il terzo ordine del giorno, firmato dagli onorevoli Aimi, Pieraccini e Gomez D'Ayala, è del seguente tenore:

« Le Commissioni riunite per l'Agricoltura e le Finanze e tesoro, udite le dichiarazioni del ministro dell'agricoltura circa la destinazione dei fondi previsti nel disegno di legge n. 3035, prendono atto che essi, per il primo anno di applicazione della legge, vanno impegnati per lire 700 milioni in contributi ai produttori ed impegnano il Governo in tal senso ».

Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il suo parere sugli ordini del giorno.

COLOMBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Accetto un ordine del giorno che faccia riferimento alle cifre da me esposte purché esso non sia fatto in modo tale da togliermi l'iniziativa; pertanto accetto l'ordine del giorno Aimi e prego i presentatori degli altri ordini del giorno di ritirarli.

PRESIDENTE. Chiedo agli onorevoli Gomez D'Ayala e Angelino Paolo se non intendono ritirare i loro ordini del giorno, dopo le dichiarazioni del Ministro.

GOMEZ D'AYALA. Ritiro il mio ordine del giorno.

ANGELINO PAOLO. Ritiro anch'io l'ordine del giorno che ho presentato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Aimi ed altri, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4. Ricordo che a questo articolo sono stati presentati due emendamenti, uno soppressivo, Ronza, e uno sostitutivo, Schiratti, ambedue non accettati dal Governo; chiedo ai presentatori se insistono nei loro emendamenti.

RONZA. Nel dichiarare che mantengo l'emendamento, rivolgo preghiera al rappresentante del Ministero delle finanze perché voglia esprimere il suo parere su di esso.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Sottosegretario per le finanze ricorda che esiste una responsabilità collegiale e solidale del Governo; per cui, quando ha parlato il Ministro dell'agricoltura, si intende che egli ha parlato a nome del Governo nella sua interezza.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Ferreri se mantiene l'emendamento presentato dall'onorevole Schiratti e da lui illustrato.

FERRERI PIETRO, *Presidente della IV Commissione Finanze e tesoro*. In sostituzione dell'onorevole Schiratti, presentatore dell'emendamento, dovrei fare qualche osservazione sulle dichiarazioni del Ministro, perché fra il testo approvato dal Senato e il testo proposto dal collega Schiratti una differenza esiste. Difatti, mentre il testo del Senato sancisce una sanzione soggettiva, il testo Schiratti ne sancisce una oggettiva. E quindi, se anche non attuale, perché ci si garantisce che, a norma di statuto, il Consorzio canapa ha soltanto la funzione di esercitare l'ammasso, tuttavia, una ragione, per lo meno prudenziale, nella formulazione dell'emendamento, esiste.

Aggiungo che, avendo l'onorevole Ronza presentato un emendamento più radicale e più vasto, che non solo assorbe quello formulato dall'onorevole Schiratti ma va addirittura ad estirpare in radice qualsiasi preoccupazione che la IV Commissione aveva avanzato, dichiaro, a nome del collega Schiratti, di ritirare l'emendamento. Le due Commissioni vedranno se non sia il caso di accogliere quello più ampio e radicale dell'onorevole Ronza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4, dopo averne data nuovamente lettura,

 LEGISLATURA II — COMMISSIONI RIUNITE (FIN. E TES. IV — AGR. IX) — SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 1957

avvertendo che di esso è stata chiesta la soppressione, da parte dell'onorevole Ronza:

« Il Consorzio nazionale produttori canapa è esente dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile ».

(È approvato).

Il disegno di legge 3035 sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 3035.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Provvidenze a favore della produzione della canapa » (3035):

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Voti favorevoli	55
Voti contrari	10

(Le Commissioni approvano).

Hanno preso parte alla votazione:

Amendola Pietro, Andò, Angelino Paolo, Arcaini, Armosino, Belotti, Berloff, Bigi, Bima, Castelli Edgardo, Cavallaro Nicola, Chiaramello, Cacciatore, Facchin, Faletta, Ferreri Pietro, Gennai Tonietti Erisia, Geremia, Ghislandi, Guggenberg, Li Causi, Longoni, Martinelli, Marzotto, Merizzi, Pieraccini, Priore, Raffaelli, Romano, Ronza, Rosselli, Vicentini e Walter (*della IV Commissione Finanze e tesoro*) e Aimi, Basile Giuseppe, Bertone, Bianco, Biasutti, Bolla, Bonomi, Burato, Chiarini, Compagnoni, Del Vesco, Ferrari Riccardo, Fina, Fora Aldovino, Franzo, Germani, Gomez D'Ayala, Gozzi, Helfer, Marengi, Marilli, Massola, Miceli, Pavan, Pecoraro, Rosati, Sansone, Scarascia, Sodano, Stella, Truzzi e Zanoni (*della IX Commissione Agricoltura*).

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI